

più ampia confederazione adriatica, che eliminerebbe per sempre l'intrigo nei Balcani contro la pace dell'Italia e di tutti.

Sul problema della Russia, in omaggio al principio di nazionalità, il Governo deve per conto dell'Italia prendere finalmente e specialmente l'iniziativa del riconoscimento da tanto tempo invocato della nazionalità ucraina nella sua piena estensione. Anche il Governo bolscevico ha finito per riconoscere l'esistenza nazionale dell'Ucraina come fa fede il recente *ultimatum* alla Polonia. L'Italia doveva intervenire per fare la pace entro la Russia aiutando con opera conciliatrice e con fermezza il riconoscimento delle nazionalità che avrebbe risparmiato tanto sangue e tanti pericoli e avrebbe assicurato all'Italia all'infuori dei rapporti con la Turchia una grande situazione in Oriente. Faccia ora il Governo quello che la situazione consente.

Il Governo ha giustamente rilevato la necessità di risolvere rapidamente la situazione della politica estera e ha accennato al proposito di dare alla politica dell'Italia questo nobile compito di lavorare seriamente per la pace in Europa contro l'intrigo imperialistico e l'internazionale bancaria che lo alimenta e che per mille vie risemina la discordia in tutti i paesi.

Ma misuri il Governo qual'è la via giusta che conduce a questo risultato nel campo diplomatico e della politica attiva.

Permettetemi ancora un'ultima parola.

PIETRAVALLE. Il vostro pensiero sugli italiani della Dalmazia quale è? (*Rumori al centro*).

CORIS. L'ho già affermato.

Onorevole presidente del Consiglio, io prendo atto delle nobilissime parole che voi avete pronunziate nell'ultima parte del vostro discorso, parole che si ispirano ad un profondo desiderio di vera pace. Io vi raccomando che, tenendo conto di tutti i dati di fatto, orientiate la politica estera del nostro paese per modo che quello che possa essere in questo momento segnato nei trattati di pace, trovi un'eco di vera e profonda simpatia anche nei cuori di tutti i popoli dell'altra sponda, sì che l'Adriatico sia mezzo di affratellamento tra tutti i popoli che in esso si incontrano e vivono e dei quali l'Italia può e deve essere la guida e la maestra. (*Vivissimi applausi al centro — Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Così è esaurita l'interpellanza dell'onorevole Coris.

L'onorevole Coris non aveva svolta la

sua interpellanza, e quindi ha parlato un po' a lungo. L'onorevole Benelli ha svolta già la sua interpellanza, dica dunque brevemente se sia soddisfatto.

BENELLI. Sono dolente che le condizioni dell'ora non mi consentano di dire come io non meriti le note pessime che l'onorevole Nitti ha voluto tracciare su me, non adoperando certo in questo l'acutezza del suo ingegno tanto, quanto la sua abilità. Ma le sue dichiarazioni non mi soddisfano, anzi la sua risposta accresce la mia inquietudine.

Ad un compromesso come quello del quale abbiamo discusso non si può giungere se non subendo un enorme ricatto. Ebbene, io credo che a questo punto miserevole non siamo ancora giunti, e con tutte le mie forze mi oppongo al compromesso e non approvo la politica del Governo. (*Rumori vivissimi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Così è esaurita anche l'interpellanza dell'onorevole Benelli.

L'onorevole Federzoni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

FEDERZONI. L'onorevole presidente del Consiglio, rispondendo agli interpellanti, si è quasi esclusivamente preoccupato di ribattere argomenti che non erano stati portati in questa discussione. Degli argomenti che erano stati portati qui, quale che fosse il loro valore, egli ha taciuto, preferendo intrattenersi su altri che certo era molto più facile contraddire. Io vorrei sapere infatti dall'onorevole Nitti: chi di noi ha detto qui, chi di noi ha detto fuori di qui, che la guerra è perduta se l'Italia non ottiene questo o quello oltre Trento e Trieste? Quali sono, onorevole presidente del Consiglio, i conservatori con i quali coloro che hanno interpellato il Governo possano comunque avere un rapporto di corresponsabilità politica, quali sono questi conservatori che hanno applaudito alla certamente assurda, pazzesca, deplorabile cattura del generale Nigra?

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Benissimo! Questo è un buon giudizio, e onesto. Deplorabile, immorale e assurda cattura!

FEDERZONI. Giudizio pronunciato con la più assoluta coerenza con ciò che fu sempre detto e fatto da me e dai miei amici.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Non parlavo di quelli di qui dentro, ma di quelli di fuori...

FEDERZONI. Ma poichè Ella doveva rispondere a quelli che l'avevano interpellata